

→ **Trattative** Si allontana il rilascio dell'ostaggio italiano. Nuovo ultimatum: «Altre 96 ore»

→ **L'ultimo messaggio** del capo dei guerriglieri, Sabyasachi Panda : «Pronti al gesto estremo»

Ansia per Bosusco I ribelli minacciano: «Non lo libereremo»

Foto Ansa



Paolo Bosusco fotografato il giorno prima della liberazione di Claudio Colangelo, in una immagine trasmessa dal Tg1

L'ottimismo dei giorni scorsi è svanito: l'annuncio del rilascio di 27 prigionieri da parte del governo è stato accolto con durezza dai ribelli che tengono in ostaggio l'italiano. Il governo dell'Orissa: «Valuteremo».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiiovannangeli@unita.it

Quell'audiomessaggio gela le speranze. E allontana il giorno tanto atteso: quello del ritorno in libertà di Paolo Bosusco. È c'è pure un altro ultimatum: 96 ore, scadute le

quali può succedere di tutto, anche il peggio. Il leader dei maoisti Sabyasachi Panda ha annunciato ieri in un nuovo audiomessaggio di non essere disposto a rilasciare l'ostaggio italiano a causa dell'offerta insufficiente formulata dal governo dell'Orissa, giudicata una «farsa». Lo riferisce l'emittente indiana Ndtv.

GELO

La risposta del capo dei ribelli è giunta dopo che il «chief minister» dell'Orissa Naveen Patnaik aveva presentato ieri un elenco di 27 persone

(quattro riguardanti le richieste dei rapitori di Bosusco e 23 quelli di un deputato tribale) di cui il governo avrebbe «facilitato» l'uscita dal carcere. Il vento negativo per l'ostaggio italiano si era percepito già in mattinata a Bhubaneswar, quando si erano riuniti nuovamente i negoziatori del governo locale (guidati dal «numero due» del Dipartimento dell'Interno, UN Behera) e quelli designati dai maoisti, B.D. Sharma e Dandapani Mohanty. Questi ultimi avevano dichiarato al termine del round negoziale: «Siamo incapaci di comprendere il verbo "facilitare", per-

ché può anche non voler dire nulla. Il governo dovrebbe chiarire in che modo faciliterà il rilascio». Il governo dell'Orissa ha garantito alle autorità italiane che valuterà «attentamente» le nuove richieste dei guerriglieri maoisti che hanno fissato un ultimatum di 96 ore, fino a martedì, per il rilascio di Bosusco. Ad affermarlo è l'ambasciatore italiano in India, Giacomo Sanfelice, dopo che il leader dei ribelli maoisti, Sabyasachi Panda aveva minacciato di arrivare a un «gesto estremo» se non verranno soddisfatte le nuove richieste maoiste entro la nuova scadenza posta alla controparte.

DIPLOMAZIA AL LAVORO

«È chiaro che quando c'è una trattativa ci sono delle proposte e poi risposte», commenta il diplomatico, che l'altro ieri a Bhubaneswar, capitale dell'Orissa, ha incontrato il «chief minister», Naveen Patnaik. «Il leader dei maoisti ha ritenuto non adeguata la risposta data dal governo dell'Orissa e chiesto ulteriori concessioni. Seguiamo molto da vicino la trattativa, che va avanti da diversi giorni. Il governo dell'Orissa ha già riconvocato i mediatori di parte

I giornali indiani

«Le offerte del governo dell'Orissa sono un pericoloso precedente»

maoista per vedere cosa si può fare e ci ha assicurato che valuterà attentamente le nuove richieste. Se siamo preoccupati? Il negoziato continua e questo è l'importante», rimarca il diplomatico italiano, che ha manifestato ai suoi interlocutori indiani ha manifestato «preoccupazione» per l'improvviso sviluppo negativo della vicenda. Fonti vicine a due organizzazioni maoiste citate da Ndtv, la Chasi Mulia Adivasi Sangh (CMAS) e la Andhra Odisha, riferiscono che le organizzazioni sarebbero contrarie al rilascio di prigionieri nei termini prospettati dalle autorità dell'Orissa. I maoisti insistono su altre richieste, come l'archiviazione definitiva di una serie di processi contro tutti gli esponenti delle popolazioni contadine locali attualmente sotto procedimento giudiziario, una richiesta che il governo dell'Orissa trova inaccettabile perché implicherebbe la scarcerazione di oltre 200 prigionieri.

Ma c'è anche chi, sul fronte opposto, teme che l'offerta del governo dello Stato di Orissa di liberare un